

La sfida di "The Cord" Arriva il "tubo" che unisce le città d'arte

UN "tubo" che il Comune pagherà ben un euro, e che unirà tutte le città d'arte, o almeno quindici tra loro: il "regalo" della Biennale di Venezia (e con lei della Festival Crociere, sponsor dell'iniziativa) è stato ufficialmente accettato ieri mattina dalla giunta comunale, che ha deliberato di aderire al progetto "The cord", uno dei segni forti della Biennale veneziana numero 50. "The cord" nasce da un'idea di Francesco Bonami, direttore della Biennale, ed è stato realizzato da Archea Associati e da "C-S associati", è in realtà una sezione di grande tubo, a sua volta divisa in sette parti che troneggia all'ingresso dei Giardini della Biennale: un cavo di comunicazione che si ritrova anche nelle altre sedi espositive della rassegna artistica veneziana, e che va al di fuori della laguna andando a segnare, appunto, quindici città d'arte italiane, con un segmento

del "tubo" che potrà diventare parte integrante del panorama urbano, un segnale del rapporto che c'è tra arte ed architettura, e che quindi va proprio nella direzione della mostra che sarà una delle principali di Genova 2004. Per scegliere dove sistemare il tubo, ieri mattina in giunta, c'è stata un po' di discussione,

specialmente tra Bruno Gabrielli e Caludio Montaldo: alla fine, la scelta che è prevalsa, almeno per il primo periodo, è di sistemare il tubo nell'area del Mandraccio, al Porto Antico.